



REGIONE PUGLIA



Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Calendario comparato

Ebraico

5782-5783

Cristiano

2022

Islamico

1443-1444

a cura di

Angelo Garofalo

Alfredo Gabrielli

Angelo Giannini

CACUCCI  EDITORI
BARI



Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

La Fondazione trae origine dall'Associazione costituita nel 1968 tra enti pubblici espressioni del sistema delle Autonomie locali e funzionali della regione Puglia.

La Regione Puglia – che esprime la maggioranza assoluta del fondo di gestione – si avvale della Fondazione “per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico” (L.R. 12 gennaio 2005 n. 1 - Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma).

Le finalità della Fondazione sono rivolte principalmente ad assicurare, attraverso attività di studio e ricerca, la definizione, l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali e lo sviluppo delle relazioni istituzionali multilivello.

* * *

Governance

Consiglio di Amministrazione: Mario de Donatis (Presidente), Antonino Rizzo, Vita Maria Surico (Vice-Presidente).

Comitato Tecnico – scientifico: Vito Sandro Leccese (Presidente), Angelosante Albanese, Mario Aulenta, Gianna Elisa Berlingiero, Luigi Di Carlo, Alessandra Gallotta, Ciro Imperio, Laura Marchetti, Mario Morlacco, Lino Patruno, Vito Peragine, Angelo Roma, Maria Domenica Ruggeri.

Revisore dei conti: Aurora de Falco

Direttore Generale: Angelo Grasso

CACUCCI EDITORE

BARI

collane universitarie

- manualistica accademica e professionale
- monografie
- riviste

Editoria elettronica:

- progettazione e realizzazione di libri multimediali
- e-book compatibili con tutti i lettori presenti sul mercato

dal 1929 al servizio dell'università

Amministrazione – redazione

Via D. Nicolai, 39 – 70122 Bari

www.cacuccieditore.it

info@cacucci.it

LIBRERIE CACUCCI

Da noi puoi trovare:

- ✓ Testi universitari
- ✓ testi professionali
- ✓ programmi di studio
- ✓ ricerche bibliografiche
- ✓ tanta professionalità

a due passi dalla tua università...

Via B. Cairoli, 140 - Bari - Tel. 080/5212550

Via S. Matarrese, 2/d - Bari - Tel. 080/5617175

Nell'alveo della cultura della Puglia – sempre aperta al dialogo, all'accoglienza, alla solidarietà – la Fondazione Ipres, in adesione alle posizioni, più volte espresse, dal Presidente della Regione, Michele Emiliano, ripropone il “Calendario cristiano, ebraico, islamico” che sin dal 2002, ha scelto come strumento per favorire la conoscenza di valori, principi e consuetudini propri del Mediterraneo e la inclusione fra le sue diverse culture.

Il Calendario – a partire dall'anno 5782 del calendario ebraico, dall'anno 2022 del calendario cristiano e dall'anno 1443 del calendario musulmano – entrerà a far parte di quelle pubblicazioni, con periodicità annuale, che la Fondazione, secondo le finalità dello Statuto, considera identitarie.

Si ringrazia l'Ufficio per l'Ecumenismo e Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto ed il suo Direttore, don Alfredo Gabrielli, per l'impegno assicurato alla realizzazione del calendario.

Mario de Donatis
Presidente della
Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche
Economiche e Sociali – IPRES

Un calendario è l'oggetto più universale che ha prodotto il genere umano. Esso nasce da un bisogno antropologico che accomuna tutte le società, tutte le culture, l'intera specie: il bisogno di dare un ritmo al tempo, di cadenzarlo, di misurarlo in sequenze calcolabili e ripetibili in modo da fermare e governare in qualche modo l'angoscia del suo scorrere, del suo finire. Nel calendario il passato perduto, i giorni, i mesi, gli stessi anni, comunque "ritornano", in un ciclo potenzialmente infinito di rinnovamento.

Un calendario è però anche quanto di distintivo ha una società o una civiltà. Esso corrisponde alla specifica capacità di "addomesticare il tempo", conferendogli un senso pratico collettivo. Al calendario è legato infatti il modo in cui un gruppo sociale ha storicamente organizzato il proprio rapporto con le diverse attività operative e con il lavoro, le proprie esigenze del riposo e della festa, l'ascolto dei cicli della natura e degli elementi cosmici, e, soprattutto, l'importanza attribuita alla sacralità. Nel calendario fondamentali sono perciò le pause in quanto corrispondono ad un tempo sacro, un tempo di qualità superiore al tempo profano e denso di riti e di celebrazioni religiose.

Perciò nel nostro Mediterraneo, lì dove sono nate le tre più importanti religioni monoteiste, l'inizio del calendario che solitamente, nelle culture più antiche, era legato ad eventi astronomici, è stato definito in base ad un atto straordinario della divinità che si è manifestata al mondo e che ha dato senso alla storia. Il calendario ebraico conta perciò gli anni dalla presunta data della creazione, che in base alle indicazioni della Bibbia, è stata calcolata dalla tradizione rabbinica nell'anno 3760 a.C. Il calendario cristiano invece conta il succedersi dagli anni a partire dall'anno di nascita di Cristo (corrispondente all'anno 753 dalla fondazione di Roma). Il calendario musulmano invece conta gli anni a partire dal 622, data della egira, corrispondente alla partenza del Profeta Maometto da la Mecca a Medina per iniziare la sua predicazione.

Anche il giorno tipico del calendario, il più gioioso, viene stabilito come ricapitolazione collettiva di un atto sacro, un atto che impone agli uomini la meditazione, la spiritualità e un riposo da tutto ciò che comporta negozio, commercio, denaro. Per gli ebrei è il sabato (*shabbat*), che nel *Siddur* (il libro delle preghiere ebraiche) ha la funzione di ricordare sia il settimo giorno in cui Dio completò la creazione dell'universo, sia la redenzione del popolo ebraico dalla schiavitù d'Egitto. Per i cristiani invece è la domenica, giorno indicato dal *Vangelo* come quello della resurrezione di Cristo. Per i musulmani è invece il venerdì (*yawm al-jum*) il "giorno dell'assemblea", ricordato per la meditazione del profeta alla Mecca, che avveniva nel giorno di chiusura del grande mercato.

La diversità di queste date di inizio, di queste celebrazioni, hanno dato luogo, nel corso della storia, a conflitti, gerarchizzazioni, visioni del sacro che spesso sono state il pretesto per insanguinare di guerre il tempo profano. Anche nei giorni di pace tali diversità danno luogo a disfunzioni, controversie, diritti negati (si pensi solo all'organizzazione scolastica). Però, a ben vedere, se i numeri che segnano il tempo sono distinti, unica è la profondità simbolica, medesima la spiritualità.

Tutte e tre le fedi condividono lo stesso luogo d'origine, quel Medio Oriente ancora così martoriato dalla guerra che dovrebbe divenire un luogo sacro comune, un luogo perenne di pace. Tutte e tre le fedi si rivolgono ad un Dio trascendente che consente anche all'umano di tingersi di infinito ed aspirare al cielo. Cristianesimo e Islam condividono la speranza nel ritorno di Gesù alla fine dei tempi, mentre gli Ebrei lo aspettano come liberatore e salvatore. Tutte e tre infine sono "civiltà della parola": "all'inizio fu il Verbo" dell'ebraismo, la Parola di Cristo nel Cristianesimo, la Parola cantata e recitata di Allah. Dove c'è la parola ci deve essere per forza il dialogo e il reciproco ascolto.

Pur mantenendo la propria identità, le tre religioni hanno cioè intessuto in origine e nei secoli, mille legami, molti meticcianti, amicizie simboliche e spirituali. Per questo, per evidenziarlo con semplicità, abbiamo voluto fare questo "calendario dei calendari", un invito a impegnarsi nel dialogo interreligioso che ovviamente diventa anche dialogo politico e civile. Lo abbiamo fatto in Puglia, perché la Puglia, come ha detto Don Tonino Bello, un pugliese che emana santità anche per i non credenti, è arca di pace e sceglie la pace come sua specifica missione nel Mediterraneo.

La Puglia è stata terra di migranti e ha saputo offrire accoglienza. Chi è giunto sulle coste pugliesi ha potuto pregare secondo proprie fedi che vanno anche al di là delle tre religioni monoteiste: sinti, buddisti, indù, zen, sik, e una miriade di altri culti asiatici o africani. Da queste molte voci la forma del tempo si è modificata, nella reciproca curiosità di cibi, vestiti, usanze, stili di vita. In Puglia, perciò, non è stato difficile lo straordinario ascolto del messaggio di Fratellanza Universale che nel 2019 l'Imam Al-Tayyeb e Papa Francesco, assieme, hanno lanciato al mondo. Papa Francesco ne ha fatto una assoluta priorità, scolpendolo in un Enciclica ("*Fratelli tutti*") di cui qui ripartiamo un passo, essendovi riposto il significato più profondo di questo calendario:

"...Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione... Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali... Riappare «la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, chi costruisce un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti. Perché gli manca questa alterità... perciò abbiamo fermamente dichiarato che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi e dell'uso politico delle religioni... In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace".

Michele Emiliano
Presidente della Regione Puglia

Presentazione generale



Gennaio
festa di *Tu BiShvat*



Febbraio
il *Triodion*



Marzo
la *Cupola della Roccia*



Aprile
Piero della Francesca, *Resurrezione*



Maggio
id al-fitr



Giugno
festa di *Chag Shavuot*



Luglio
Al-Masjid al-Haram



Agosto
festa di *'ashūrā'*



Settembre
Capodanno ebraico



Ottobre
il *Concilio di Nicea*



Novembre
Ingresso di Maria al tempio



Dicembre
festa della *dedicazione*

Il calendario ebraico

Il calendario ebraico è un calendario lunare di dodici mesi. Il cosiddetto «capo mese» (*Rosh Chodesh*) segna l'inizio del ciclo mensile. Tre aspetti determinano le festività e le ricorrenze del calendario ebraico: il rapporto con le stagioni, la cadenza settimanale del Sabato (*Shabbat*) e l'inizio del giorno festivo con il tramonto e non con l'alba.

Per accordare il calendario lunare con quello solare, sette anni su diciannove vengono integrati da un tredicesimo mese ridotto, chiamato Adar II. Senza questa modifica, le feste cadrebbero undici giorni prima ogni anno e non sarebbero celebrate nella stagione appropriata. L'anno a cui si aggiunge il mese in più è chiamato *shanah meuberet* (lett., «anno gravido»).

Il computo degli anni ebraici viene riferito alla data della creazione del mondo, che la tradizione rabbinica, sulla base della cronologia biblica, pone nel 3760 a.C. Di conseguenza, per ottenere l'anno ebraico, si somma il numero 3760 all'anno civile. Ad esempio, il 2022/2023 civile corrisponde al 5782/5783 ebraico.

Shabbat (Sabato): il «Settimo Giorno», giorno di riposo, è celebrato in sinagoga e in casa. Al tramonto del venerdì, la donna accoglie il Sabato accendendo in casa almeno due candele, che ricordano i due comandamenti dello *Shabbat*: «Ricordati del giorno del sabato per santificarlo» (Es 20,8) e «Osserva il giorno del sabato per santificarlo» (Dt 5,12).

I giorni di festa sono distribuiti nei vari mesi:

- **Tishri:** I «Dieci giorni del pentimento» segnano l'inizio dell'anno ebraico, che comincia con *Rosh Ha-Shanah* (Capodanno). Questo periodo di esame di coscienza e di conversione culmina nello *Yom Kippur*, Giorno dell'Espiazione, caratterizzato da digiuno e preghiera, in cui in cui ogni ebreo rende conto a Dio dei suoi atti. È un giorno particolarmente solenne.

Nel mese di Tishri ricorre anche la festa di *Sukkot* – «Festa delle Capanne», otto giorni che segnano la conclusione del ciclo annuale di lavoro dei campi e, nello stesso tempo, fanno memoria del cammino dei figli di Israele nel deserto. L'ottavo giorno è giorno di assemblea solenne (*Shemini Atzeret*). Il giorno dopo si celebra *Simchat Torah* – «la gioia della Torah».

- **Kislev:** In questo mese ci celebra *Chanukkah* – «Festa della Dedicazione [del Tempio]». Dura otto giorni e si fa memoria della vittoria dei Maccabei/Asmonei su Antioco IV Epifane (164 a.C.) e della purificazione e riconsacrazione del Tempio, che era stato profanato.
- **Sh'vat:** Ricorre, in questo mese, il cosiddetto «Capodanno degli alberi», che in ebraico porta il nome di *Tu BiShvat*, ossia «15 di Sh'vat».
- **Adar:** Questo mese è caratterizzato dalla festa di *Purim* – «Festa delle Sorti». Vi si celebra il rovesciamento delle sorti che si ebbe con il trionfo della bella regina Ester sul malvagio Aman, il quale aveva decretato lo sterminio del popolo d'Israele.
- **Nisan:** La festa di *Pesach* – «Pasqua», che ricorre in questo mese, è chiamata anche Festa delle Azzime. È una delle tre «feste del pellegrinaggio», che gli antichi ebrei celebravano salendo a Gerusalemme e offrendo sacrifici al Tempio. Vi si fa memoria dell'esodo dalla terra d'Egitto. Oggi, non essendoci più il Tempio, l'elemento caratterizzante della festa è soprattutto il cosiddetto *Seder*, che è una cena rituale e solenne vissuta in famiglia. Vi si legge la *Haggadah*, il testo che narra la storia della schiavitù in Egitto e poi la liberazione per mano di Dio.
- **Iyar:** In questo mese ricorre la festa di *Shavuot* – «Festa delle Settimane» o «Pentecoste». È la seconda delle «feste del pellegrinaggio». Vi si offrivano le primizie nel Tempio, mentre oggi rimane solo il secondo significato della festa: il dono della Torah al popolo d'Israele.

Distribuiti nell'intero anno ci sono giorni di digiuno, in ebraico *tzom/ta'anit*, riferiti ad eventi tragici della storia d'Israele:

- Il digiuno di Godolia, il 3 di Tishri, per l'omicidio del governatore di Gerusalemme, Godolia.
- Il digiuno del 10 di Tevet, inizio dell'assedio di Gerusalemme da parte dei Babilonesi, ma è anche il giorno che il rabbinato ha dedicato alla memoria dei deportati assassinati nei campi di sterminio nazisti e dei quali non si conosce la data della morte.
- *Ta'anit Ester*, il digiuno di Ester, nella vigilia della festa di Purim.
- *Ta'anit Bechorot* – «Digiuno dei primogeniti», il 14 di Nisan (marzo/aprile), in ricordo della morte dei primogeniti d'Egitto, ultima delle dieci piaghe. La gioia per la salvezza dei primogeniti d'Israele deve tener conto anche delle sofferenze altrui.
- Il digiuno del 17 di Tamuz, che ricorda l'entrata dei Babilonesi (586 a.C.) e dei Romani (70 d.C.) in Gerusalemme;
- Il digiuno di *Tish'a BeAv* – «9 di Av», per la distruzione del primo e del secondo Tempio di Gerusalemme e la cacciata degli ebrei dalla Spagna nel 1492.



Il calendario cristiano

Il calendario cristiano ha subito nel corso della storia diverse revisioni. Al tempo della nascita del cristianesimo era in uso il *calendario giuliano*, così chiamato perché redatto al tempo di Giulio Cesare. Tuttavia esso presenta una imprecisione di calcolo che lo porta ad accumulare un giorno intero di ritardo ogni 128 anni circa. Nel 1582, papa Gregorio XIII, al fine di riparare alla discordanza creatasi tra equinozio astronomico di primavera e la data del 21 marzo (stabilita al Concilio di Nicea del 325 d.C., dalla quale si stabilisce la Pasqua) cancellò i 10 giorni “di ritardo” e approvò l’uso di un nuovo schema di calcolo, da quel momento conosciuto come *calendario gregoriano*. Da quel momento in poi la Chiesa cattolica utilizza questo calendario (vd. colonna di sinistra). La Chiesa ortodossa rifiutò di adottare la riforma gregoriana del calendario. Tuttavia, il problema della sfasatura dei giorni permaneva, sicché nel 1923 una Conferenza di tutte le Chiese ortodosse propose di adottare un nuovo sistema di calcolo, chiamato *neogiuliano* o *giuliano corretto*, eliminando anche gli oramai 13 giorni di errore acquisiti da quello giuliano e di fatto “sintonizzandosi” su quello gregoriano. Tuttavia, visto il malumore che questo cambiamento aveva suscitato in molti fedeli lì dove adottato, le Chiese ortodosse di Gerusalemme, di Russia, di Serbia, di Georgia e le comunità del Monte Athos decisero di mantenere il calendario giuliano (vd. colonna di destra). Tuttavia, per il calcolo della data della Pasqua, tutte le Chiese ortodosse, ad eccezione di quella di Finlandia, continuano a seguire il calendario giuliano.

L’anno liturgico, ossia la disposizione delle feste cristiane, è organizzato sulla base di due calendari, quello solare (giuliano, gregoriano o neogiuliano) e quello lunare. Il calendario solare regola le date delle feste fisse, mentre quello lunare delle feste mobili. Nel corso dell’anno la Chiesa celebra tutti gli eventi collegati alla vita di Gesù Cristo, ritenuti fondativi per la fede cristiana. Il cuore di tutto l’anno è la festa di Pasqua, memoria della risurrezione di Gesù Cristo dai morti. Essa cade la domenica successiva al primo plenilunio di primavera, dunque in un periodo compreso tra il 22 marzo e il 25 aprile per il calendario gregoriano/neogiuliano e tra il 4 aprile e l’8 maggio per quello giuliano. Dalla data della Pasqua si stabilisce anche la data l’inizio della Quaresima (circa 40 giorni prima), che quella dell’Ascensione (40 giorni dopo) e della Pentecoste (50 giorni dopo).

L’anno liturgico bizantino ha solo questo grande ciclo strutturato attorno alla festa di Pasqua. In preparazione di alcune grandi feste, tuttavia, vi sono delle “quaresime”: oltre alla Grande Quaresima (prima di Pasqua), vi è, infatti, la Quaresima degli Apostoli (accostandosi alla festa dei Santi apostoli Pietro e Paolo del 29 giugno), la Quaresima della Dormizione di Maria (15 agosto) e la Quaresima di Natale.



La tradizione latina, invece, ha anche il ciclo di Avvento-Natale, con i rispettivi due tempi che precedono e seguono la memoria della nascita di Gesù (dalla quarta domenica prima di Natale alla domenica successiva all’Epifania in cui si fa memoria del Battesimo di Gesù), e il Tempo Ordinario che accompagna il resto dell’anno. Così, l’anno liturgico latino incomincia con la prima domenica di Avvento. Nel mondo ortodosso, invece, sebbene tutta la liturgia ruoti attorno alla Pasqua, si dice che l’anno ecclesiastico incominci il primo settembre, in corrispondenza di quella che era la data di inizio dell’anno civile nell’impero bizantino.

La tradizione bizantina ha identificato, oltre alla grande solennità di Pasqua, altre dodici feste principali: 8 settembre, Natività della Madre di Dio; 14 settembre, Esaltazione della Croce; 21 Novembre, Presentazione di Maria al Tempio; 25 dicembre, Natale; 6 gennaio, Teofania; 2 febbraio, Presentazione di Gesù al Tempio; 25 marzo, Annunciazione; 24 giugno, Natività di S. Giovanni Battista; 29 giugno, Santi Pietro e Paolo; 6 agosto, Trasfigurazione; 15 agosto, Dormizione della Madre di Dio; 29 agosto, Decapitazione di S. Giovanni Battista; Domenica delle Palme (ciclo mobile, domenica prima di Pasqua); Ascensione (ciclo mobile, giovedì dopo 40 giorni dalla Pasqua); Pentecoste (ciclo mobile, domenica a 50 giorni dalla Pasqua).

Tutti i cristiani, infine, fanno festa settimanalmente il giorno di domenica, considerata la Pasqua della settimana, in quanto sempre giorno della risurrezione di Cristo.

Il calendario islamico

Una rivelazione del *Corano* (IX, 36), ricevuta da Muhammad pochi mesi prima della morte, abolì il vecchio anno lunisolare, riproponendo un calendario puramente lunare. Per questo i paesi musulmani usano tuttora, in genere affiancandolo al calendario gregoriano, un calendario rigorosamente lunare. Il punto di inizio dell'era musulmana venne stabilito al primo giorno del mese di *Muharram* corrispondente al 16 luglio 622 d.C., giorno in cui ebbe inizio la *hijra*, ovvero la "migrazione" di Maometto dalla Mecca a Medina e prese l'avvio la nuova era.

L'anno è composto di dodici mesi lunari alternativamente di 29 e 30 giorni e, di conseguenza, conta di 354 giorni e risulta di 10 o 11 giorni più corto dell'anno solare. Poiché il mese lunare (detto anche sinodico) è di 29 giorni 12 ore e 44 minuti, viene periodicamente inserito un trentesimo giorno all'ultimo mese. L'intercalazione avviene nell'arco di un trentennio su undici anni e precisamente negli anni 2°, 5°, 7°, 10°, 13°, 16°, 18°, 21°, 24°, 26°, 29°. Questi anni sono detti "abbondanti" e contano 355 giorni. Ne consegue che un lasso di tempo costituito da 33 anni musulmani corrisponde a soli 32 anni solari.

Il *Corano* prevede che il nuovo mese inizi subito dopo la luna nuova, o meglio quando appare la prima esile falchetta di luna crescente. Questa pratica è conservata ancora oggi per determinare l'inizio e la fine del *Ramaḍān*, il mese più sacro dell'anno in cui fu introdotto il digiuno (*sawn*).

Dal punto di vista delle istituzioni che segnano il tempo nel *dār al-islām*, si sovrappongono e si intersecano due scansioni, una culturale-religiosa basata sul calendario lunare (che non tiene conto delle stagioni) ed una economica, basata sul calendario solare.

- Al **Venerdì** (*al-jumu'a*, "giorno del raduno") è intitolata la sura LXII del *Corano* che lo indica come il giorno dedicato alla preghiera collettiva nella moschea.

I giorni di festa sono distribuiti nei vari mesi:

- **Muharram**: è primo mese dell'anno ed è considerato un mese sacro, durante il quale ricorre anche l'anniversario della nascita del Profeta.
- **Safar**: essendo un mese di cattivo auspicio, è sconsigliato intraprendere la *umra* (il "piccolo pellegrinaggio") prima della fine del mese.
- **Radjab**: è il settimo mese adatto per compiere la *umra*: è il mese in cui regna la tregua di Dio, tanto che fare la guerra durante questo mese è sacrilegio. Si commemora *al-Mi'raj*, l'"ascensione" notturna di Maometto.
- **Sha'bān**: una leggenda popolare racconta che nella notte del 15 viene scosso l'albero della vita e sulle foglie cadute sono scritti i nomi dei mortali destinati a morire nell'anno che comincia. Questo mese è consacrato alla memoria dei defunti.
- **Ramaḍān**: è il mese più importante perché è il mese del digiuno. In una delle ultime dieci notti del mese cade la *laylat al-qadr* durante la quale ebbe luogo la rivelazione. È la notte definita dal *Corano* "più preziosa di mille mesi" (sura XCVII): gli angeli scendono sulla terra e la felicità vi regna fino all'aurora.
- **Shawwāl**: è uno dei quattro mesi sacri perché prossimo al pellegrinaggio alla Mecca. Gli altri sono **Dhū l-qa'da**, **Dhū l-Ḥidjdja** e **Muharram**. Nel primo giorno e nei successivi si celebra la *id al-fiṭr*, la "piccola festa della interruzione del digiuno".
- **Dhū l-Ḥidjdja**: è il dodicesimo ed ultimo mese dell'anno. Il settimo, l'ottavo e decimo giorno di questo mese sono consacrati al pellegrinaggio alla Mecca e alle cerimonie religiose, come la *id al-kabīr*, "festa del sacrificio".

Nella colonna del calendario islamico, l'asterisco in alto (*) indica le festività sciite.



5782

Tevet/Sh'vat

שבֿת
Parashat Vaera

28

29
ראשון

1
שני
Rosh Chodesh Sh'vat

2
שלישי

3
רביעי

4
חמישי

5
שישי

6
שבֿת
Parashat Bo

7
ראשון

8
שני

9
שלישי

10
רביעי

11
חמישי

12
שישי

2022

Gennaio

1 Sa

Maria Madre di Dio
Circoncisione del Signore

2 Do

Ss. Basilio e Gregorio di
Nazianzo

3 Lu

Ss. Nome di Gesù
S. Genoveffa

4 Ma

S. Ermete

5 Me

S. Amelia

6 Gi

Epifania di N.S.
S. Teofanie del Signore e Dio
e Salvatore nostro Gesù Cristo

7 Ve

S. Luciano, S. Raimondo

Natività di Cristo

8 Sa

S. Massimo, S. Severino

Sinassi della grandissima
Madre di Dio

9 Do

Battesimo del Signore
S. Giuliano

10 Lu

S. Aldo

11 Ma

S. Igino

12 Me

S. Modesto

13 Gi

S. Ilario

14 Ve

S. Felice M., S. Bianca

Circoncisione del Signore

1443

Djumādā l-'Ūla/

Djumādā th-Thāniya

27
السبت

28
الأحد

29
الاثنين

30
الثلاثاء

1
الأربعاء

2
الخميس

3
الجمعة

4
السبت

5
الأحد

6
الاثنين

7
الثلاثاء

8
الأربعاء

9
الخميس

10
الجمعة



TU BISHVAT

«Quindici di Sh'vat»

La festa di *Tu BiShvat* prende il nome dalla data in cui ricorre; la particella iniziale «Tu» non è altro, infatti, che un acrostico composto dalle lettere ebraiche *teth* e *waw*, il cui valore numerico complessivo è di 15. *Tu BiShvat* significa, pertanto, 15 del mese di Sh'vat (gennaio/febbraio). È una festa istituita dagli antichi rabbini per celebrare il cosiddetto «Capodanno degli alberi», in ebraico *Rosh Ha-Shanah la'ilanot*. La data è stata scelta perché gran parte della pioggia annuale in Terra d'Israele cade prima di questa ricorrenza; di conseguenza i frutti di quegli alberi che fioriscono dopo sono considerati appartenenti al nuovo anno. Questo è importante per il computo biblico della decima (Dt 14,22) e anche per la cosiddetta «circon-cisione» degli alberi (Lv 19,23-25), per poterne definire l'età e quindi applicarvi le norme stabilite.

Nella Diaspora (compresa l'Italia), *Tu Bi-Shvat* ha perso il suo significato legale e agricolo, ma è ancora considerato un giorno di festa. Vi è, per l'occasione, la consuetudine di mangiare 15 diversi tipi di frutta, con preferenza per le cosiddette «sette specie» vegetali che caratterizzano la Terra d'Israele: il grano e l'orzo, l'uva, i fichi, le melagrane, le olive e i datteri (Dt 8,8). Il consumo di frutta viene accompagnato dalla recita del Salmo 104, che inneggia al Dio Creatore, e dei cosiddetti Salmi delle Ascensioni (120-134), che rinvigoriscono il ricordo del Tempio di Gerusalemme.

Con la fondazione dei primi *kibbutz* in Terra d'Israele, a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo, il «Capodanno degli alberi» ha riacquisito il suo significato eminentemente agricolo.

11	السبت
12	الأحد
13	الاثنين
14	الثلاثاء
15	الأربعاء
16	الخميس
17	الجمعة
18	السبت
19	الأحد
20	الاثنين
21	الثلاثاء
22	الأربعاء
23	الخميس
24	الجمعة
25	السبت
26	الأحد
27	الاثنين

S. Teofanie del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo

15	Sa	S. Mauro Abate
16	Do	S. Marcello
17	Lu	S. Antonio Abate
18	Ma	S. Liberata
19	Me	S. Mario Martire
20	Gi	S. Sebastiano
21	Ve	S. Agnese
22	Sa	S. Vincenzo Martire
23	Do	S. Emerenziana
24	Lu	S. Francesco di Sales
25	Ma	Conversione di S. Paolo
26	Me	Ss. Tito e Timoteo, S. Paola
27	Gi	S. Angela Merici
28	Ve	S. Tommaso D'Aquino, S. Valerio
29	Sa	S. Costanzo, S. Cesario
30	Do	S. Martina, S. Savina
31	Lu	S. Giovanni Bosco

13	שבת Parashat Beshallach
14	ראשון
15	שני Tu BiShvat
16	שלישי
17	רביעי
18	חמישי
19	שישי
20	שבת Parashat Yitro
21	ראשון
22	שני
23	שלישי
24	רביעי
25	חמישי
26	שישי
27	שבת Parashat Mishpatim
28	ראשון
29	שני

5782

Sh'vat/Adar I

שני	30	S. Verdiana	1 Ma
שלשי Rosh Chodesh Adar I	1	Presentazione del Signore Incontro nel Tempio	2 Me
רביעי	2	S. Biagio, S. Oscar, S. Cinzia	3 Gi
חמישי	3	S. Gilberto	4 Ve
שישי	4	S. Agata	5 Sa
שבת Parashat Terumah	5	S. Paolo Milki	6 Do
ראשון	6	S. Teodoro Martire	7 Lu
שני	7	S. Girolamo Emiliani	8 Ma
שלשי	8	S. Sabino, S. Apollonia	9 Me
רביעי	9	S. Arnaldo, S. Scolastica	10 Gi
חמישי	10	S. Dante, B.V. Di Lourdes	11 Ve
שישי	11	S. Eulalia	12 Sa
שבת Parashat Tetzavvé	12	S. Maura Domenica del Fariseo e del Pubblicano (inizia il triodio)	13 Do
ראשון	13	Ss. Cirillo e Metodio, S. Valentino	14 Lu

2022

Febbraio

שני	28	S. Teodoro Martire	1 Ma
שלשי	29	S. Girolamo Emiliani	2 Me
רביעי	30	S. Sabino, S. Apollonia	3 Gi
חמישי	1	S. Arnaldo, S. Scolastica	4 Ve
שישי	2	S. Dante, B.V. Di Lourdes	5 Sa
שבת Parashat Terumah	3	S. Eulalia	6 Do
ראשון	4	Ss. Cirillo e Metodio, S. Valentino	7 Lu
שני	5	S. Teodoro Martire	8 Ma
שלשי	6	S. Girolamo Emiliani	9 Me
רביעי	7	S. Sabino, S. Apollonia	10 Gi
חמישי	8	S. Arnaldo, S. Scolastica	11 Ve
שישי	9	S. Dante, B.V. Di Lourdes	12 Sa
שבת Parashat Tetzavvé	10	S. Eulalia	13 Do
ראשון	11	Ss. Cirillo e Metodio, S. Valentino	14 Lu

Domenica del Fariseo e
del Pubblicano (inizia il
triodio)

1443

Djumādā th- Thāniya/Radjab

الثلاثاء	28	S. Teodoro Martire	1 Ma
الأربعاء	29	S. Girolamo Emiliani	2 Me
الخميس	30	S. Sabino, S. Apollonia	3 Gi
الجمعة	1	S. Arnaldo, S. Scolastica	4 Ve
السبت	2	S. Dante, B.V. Di Lourdes	5 Sa
الأحد	3	S. Eulalia	6 Do
الاثنين	4	Ss. Cirillo e Metodio, S. Valentino	7 Lu
الثلاثاء	5	S. Teodoro Martire	8 Ma
الأربعاء	6	S. Girolamo Emiliani	9 Me
الخميس	7	S. Sabino, S. Apollonia	10 Gi
الجمعة	8	S. Arnaldo, S. Scolastica	11 Ve
السبت	9	S. Dante, B.V. Di Lourdes	12 Sa
الأحد	10	S. Eulalia	13 Do
الاثنين	11	Ss. Cirillo e Metodio, S. Valentino	14 Lu



שני
 שלישי
 Purim Katan
 רביעי
 חמישי
 שישי
 שבת
 Parashat Ki Tissa
 ראשון
 שני
 שלישי
 רביעי
 חמישי
 שישי
 שבת
 Parashat Vayakhel
 ראשון

14 S. Faustino
 15 S. Giuliana
 16 S. Donato
 17 S. Simeone
 18 S. Mansueto, S. Tullio
 19 S. Silvano, S. Eleuterio
 Domenica del Figliol Prodigio
 20 S. Pier Damiani, S. Eleonora
 21 Carredra di San Pietro
 S. Margherita
 22 S. Renzo
 23 S. Edilberto Re, S. Mattia
 24 S. Cesario, S. Vittorino
 25 S. Romeo
 "Sabato delle anime"
 (Commemorazione dei fedeli defunti)
 26 S. Gabriele dell'A, S. Leandro
 Domenica "della cessazione della carne"
 (Carnevale)
 27 S. Romano Abate

Incontro nel Tempio
 15 Ma
 16 Me
 17 Gi
 18 Ve
 19 Sa
 20 Do
 Domenica del Figliol Prodigio
 21 Lu
 22 Ma
 23 Me
 24 Gi
 25 Ve
 26 Sa
 "Sabato delle anime"
 (Commemorazione dei fedeli defunti)
 27 Do
 Domenica "della cessazione della carne"
 (Carnevale)
 28 Lu

الثلاثاء
 Compleanno di 'Alī ibn Abī Ṭālib*
 الأربعاء
 الخميس
 الجمعة
 السبت
 الأحد
 الاثنين
 الثلاثاء
 الأربعاء
 الخميس
 الجمعة
 السبت
 الأحد
 الاثنين

13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26

IL TRIODION

È il grande periodo che introduce il fedele a vivere la Pasqua. Attraverso il succedersi degli esercizi ascetici, segnati da un rigoroso regime alimentare, e delle celebrazioni liturgiche il credente è accompagnato a rendersi conto della sua situazione di vita e a restaurarla secondo l'immagine di Cristo risorto, modello di bellezza. Il ciclo liturgico consta di tre tempi: la Prequaresima, la Grande Quaresima e la Settimana Santa. Nella Prequaresima gradualmente si accrescono le astinenze, abbandonando prima le carni (Domenica di Carnevale) e poi i derivati (domenica dei latticini), per giungere al digiuno quaresimale. Anche il corpo partecipa al processo di purificazione interiore che consente di comprendere ciò che è essenziale nella vita e di accogliere con maggiore gratitudine i doni di Dio. Il nome *Triodion* deriva dal fatto che la maggior parte dell'ufficiatura liturgica di questo periodo è composta da tre Odi.

5782

Adar I/Adar II

שלישי	28
רביעי	29
חמישי	30
שישי Rosh Chodesh Adar II	1
שבת Parashat Pekudé	2
ראשון	3
שני	4
שלישי	5
רביעי	6
חמישי	7
שישי	8
שבת Parashat Vayyikrà	9
ראשון	10
שני	11

2022

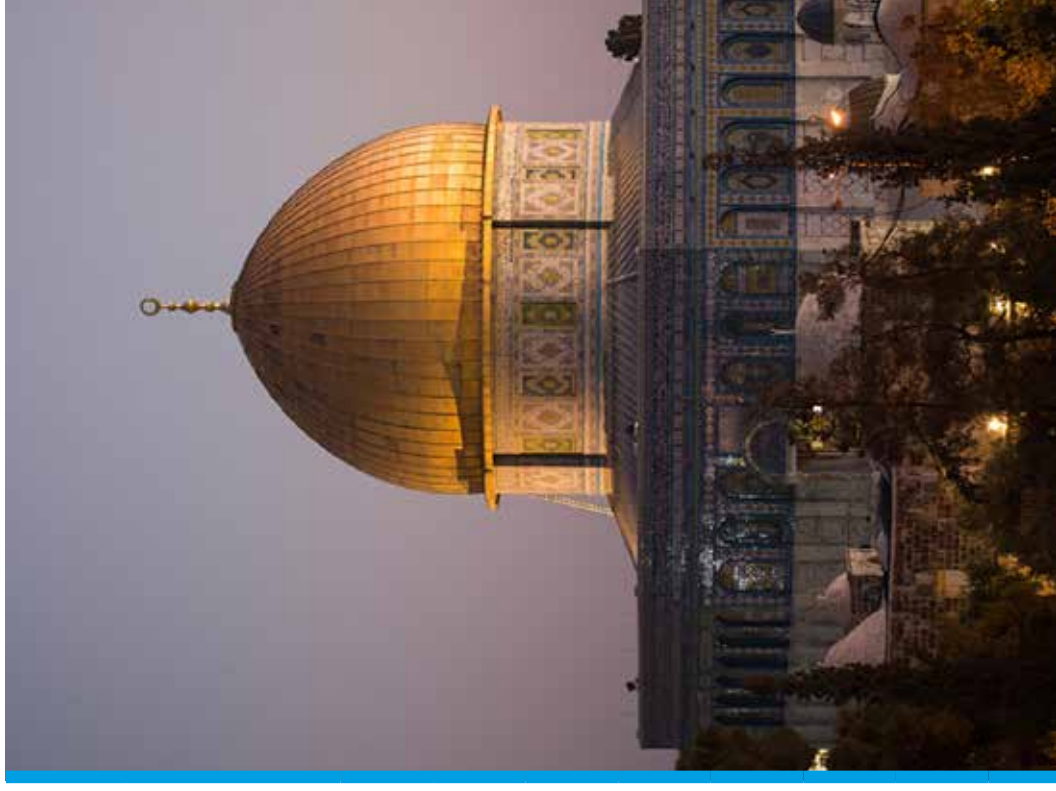
Marzo

S. Albino	1	Ma
Mercoledì delle ceneri S. Basileo Martire	2	Me
S. Cunegonda	3	Gi
S. Casimiro, S. Lucio	4	Ve
S. Adriano	5	Sa
I Quaresima S. Giordano Domenica "dei latticini"	6	Do
S. Felicità, S. Perpetua Lunedì puro (inizio Grande Quaresima)	7	Lu
S. Giovanni di Dio	8	Ma
S. Francesca Romana	9	Me
S. Semplicio	10	Gi
S. Costantino	11	Ve
S. Massimiliano	12	Sa
II Quaresima S. Arrigo, S. Eufrasia V. D. dell'Ortodossia (I Quaresima)	13	Do
S. Matilde	14	Lu

1443

Radjab /Sha'ban

الثلاثاء Laylat al-Mi'raj. "Notte dell'Ascesa"	27
الأربعاء	28
الخميس	29
الجمعة	30
السبت	1
الأحد	2
الاثنين Compl. di Husayn ibn 'Alī*	3
الثلاثاء	4
الأربعاء	5
الخميس	6
الجمعة	7
السبت	8
الأحد	9
الاثنين	10



LAYLAT AL-MI'RAJ

La notte dell'Ascesa

«Gloria a Colui che rapì di notte il Suo servo dal Tempio Santo al Tempio Ultimo, del quale benedicemmo i precinti, per mostrargli dei Nostri Segni.
In verità Egli è l'Ascoltante, il Veggente.»
(Corano, XVII, 1)

12 שלשי (dal tramonto: Digiuono di Ester)
13 רביעי Erev Purim
14 חמישי Purim
15 שישי Shushan Purim
16 שבת Parashat Tzav
17 ראשון
18 שני
19 שלשי
20 רביעי
21 חמישי
22 שישי
23 שבת Parashat Shemini
24 ראשון
25 שני
26 שלשי
27 רביעי
28 חמישי

S. Luisa, S. Longino
 S. Eriberto
 S. Patrizio
 S. Salvatore, S. Cirillo
 S. Giuseppe
III Quaresima
S. Alessandra M.
 D. di S. Gregorio P. (II Quaresima)
 S. Benedetta
 S. Lea
 S. Turibio
 S. Romolo
Annunc. del Signore
 S. Annunciaz. Madre di Dio. Festa greca per l'Indipendenza
 S. Teodoro, S. Romolo, S. Emanuele
IV Quaresima. S. Augusto
Domenica della Croce
 (III Quaresima)
 S. Sisto III
 S. Secondo
 S. Amedeo
 S. Beniamino

15 Ma
16 Me
17 Gi
18 Ve
19 Sa
20 Do
21 Lu
22 Ma
23 Me
24 Gi
25 Ve
26 Sa
27 Do
28 Lu
29 Ma
30 Me
31 Gi

Domenica di San Gregorio
 Palamas (II Quaresima)

Domenica della Croce
 (III Quaresima)

الثلاثاء
 الأربعاء
 الخميس
الجمعة
 Compl. Hujjat-Allah al-Mahdi*
 Al tramonto, inizia il Laylat al-Bara at
السبت
 Laylat al-Bara at. Notte d. Perdono
الأحد
الاثنين
الثلاثاء
الأربعاء
الخميس
الجمعة
السبت
الأحد
الاثنين
الثلاثاء
الأربعاء
الخميس

La festa della Notte dell'Ascesa (*Laylat al-Mir'aj*) è una delle festività centrali dell'Islam: celebra l'ascesa di Maometto verso il Paradiso da quella che è oggi la Cupola della Roccia. La tradizione, ricchissima a questo proposito, ci riferisce che una notte, mentre Maometto stava dormendo, fu svegliato dall'arcangelo Gabriele e trasportato nel corso d'una sola notte "dal Tempio Santo al Tempio Ultimo", identificati poi nella Ka'ba della Mecca e nella Spianata del Tempio di Gerusalemme (dove, in effetti, fu poi costruita la moschea detta *al-Aqṣā*, cioè "ultima", "estrema"). Grazie ad una fantastica creatura alata, *al-Burāq*, dal volto umano femminile e dal corpo a metà strada fra il mulo e l'asino, Maometto, partito dal "Tempio Ultimo", avrebbe sorvolato il baratro infernale, assistendo alle pene corporali inflitte ai dannati in base ai loro peccati commessi sulla terra. In seguito, Maometto avrebbe attraversato i sette Cieli, in ognuno dei quali avrebbe incontrato un profeta che l'aveva preceduto nel mondo per l'identica missione salvifica del genere umano: Adamo, Giovanni Battista e Gesù, Giuseppe, Idrīs, Aronne (Hārūn), Mosè e Abramo. Maometto alla fine venne ammesso al supremo cospetto divino, alla distanza di "due archi e meno ancora" (*fa-kāna qāba qawsayni au adnā*), realizzando l'impresa impossibile agli uomini di vedere, con i limitati occhi terreni, l'infinità della Sua Maestà. Il miracolo voluto da Allah sarebbe proprio quello di aver permesso qualcosa di straordinario al Suo profeta ultimo: questa visione è ineffabile e non è possibile che sia razionalmente descritta e immaginata, sì da costringere a espressioni dalle forti coloriture poetiche e simboliche. Molti dei dettagli della storia si possono ritrovare negli *hadith* del profeta Maometto. Sul calendario islamico, *Lailat al-Mir'aj* cade il 27 del mese di *Radjab*: durante questa festa è consuetudine pregare per tutta la notte, a casa o in una moschea, e raccontare la storia ai bambini. In alcuni paesi, le case sono decorate e illuminate tutta la notte.

5782

Adar II/Nisan

שישי	29
שבת Rosh Chodesh Nisan Parashat Tazria	1
ראשון	2
שני	3
שלישי	4
רביעי	5
חמישי	6
שישי	7
שבת Shabbat Ha-Gadol. Parashat Metzora	8
ראשון	9
שני	10
שלישי	11
רביעי	12
חמישי	13

2022

Aprile

S. Ugo	1	Ve
S. Francesco di Paola	2	Sa
V Quaresima S. Riccardo D. di S. Giovanni C. (IV Quaresima)	3	Do
S. Isidoro	4	Lu
S. Vincenzo Ferrer	5	Ma
S. Guglielmo, S. Diogene	6	Me
S. Ermanno	7	Gi
S. Alberto Dionigi, S. Walter	8	Ve
S. Maria Cleofe Sabato dell'Inno Acatisto	9	Sa
Domenica d. Palme S. Terenzio D. di S. Maria Eg. (V Quaresima)	10	Do
Settimana Santa S. Stanislao	11	Lu
Settimana Santa S. Giulio	12	Ma
Settimana Santa S. Martino Papa	13	Me
Settimana Santa S. Abbondio	14	Gi

1443

Sha'ban Ramadan

الجمعة	28
السبت Alla sera, inizio del Ramadan	29
الأحد	1
الاثنين	2
الثلاثاء	3
الأربعاء	4
الخميس	5
الجمعة	6
السبت	7
الأحد	8
الاثنين	9
الثلاثاء	10
الأربعاء	11
الخميس	12



14 שישׁי
Taanit Bechorot. Erev Pesach

15 שבת
Pesach I

16 ראשון
Pesach II. 1° giorno di Omer

17 שני
Pesach III

18 שלישׁי
Pesach IV

19 רביעי
Pesach V

20 חמישי
Pesach VI

21 שישׁי
Pesach VII

22 שבת
Pesach VIII

23 ראשון

24 שני

25 שלישׁי

26 רביעי

27 חמישי
Yom Ha-Shoah

28 שישׁי

29 שבת
Parashat Acharé Mot

15 Ve
Settimana Santa
S. Annibale

16 Sa
Settimana Santa. S. Lamberto
Sabato della resurrezione di Lazzaro

17 Do
Pasqua di Risurrezione
S. Aniceto P.
Ingresso del Signore a Gerusalemme

18 Lu
Lunedì d. Angelo. S. Galdino V.
Grande Lunedì

19 Ma
S. Leone IX, S. Ermogene
Grande Martedì

20 Me
S. Adalgisa Vergine
Grande Mercoledì

21 Gi
S. Anselmo, S. Silvio
Grande Giovedì

22 Ve
S. Caio
Grande Venerdì

23 Sa
S. Giorgio Martire
Grande Sabato

24 Do
S. Fedele, S. Gastone
Pasqua

25 Lu
S. Marco Evangelista
Anniv. Liberazione

26 Ma
S. Cleto, S. Marcellino

27 Me
S. Zita

28 Gi
S. Valeria, S. Pietro Chanel

29 Ve
S. Caterina Da Siena

30 Sa
S. Pio V, S. Mariano

الجمعة

السبت

الأحد

الاثنين

الثلاثاء

الأربعاء

الخميس
Martirio di 'Alī ibn Abī Ṭālib*

الجمعة

السبت

الأحد

الاثنين

الثلاثاء

الأربعاء

الخميس

الجمعة
Laylat al-Qadr. – Notte del destino

السبت

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

LA PASQUA

Come canta il canone pasquale di s. Giovanni Damasceno, la Pasqua è «la festa regina e signora delle feste, la solennità delle solennità». Essa celebra, infatti, l'evento che ha originato il cristianesimo: la risurrezione di Gesù Cristo dai morti. Il significato della Pasqua è sintetizzato dai riti della Veglia pasquale, che si svolge di notte. Tra i momenti più significativi della celebrazione vi è l'accensione del cero pasquale, simbolo di Cristo risorto, e delle candele tenute in mano da tutti i fedeli: la luce di Cristo che vince il buio della morte illumina e dona speranza a tutti i mortali. Nel rito bizantino, dopo il segno delle candele, tutti escono dalla Chiesa in processione cantando mentre le campane suonano a distesa. All'esterno viene cantato anche il vangelo che narra dell'apparizione di Gesù risorto alle donne presso il sepolcro. Il simbolismo è chiaro: i cristiani annunciano a tutto il mondo che Cristo ha vinto la morte. Da questo giorno, per tutto il periodo pasquale, i fedeli ortodossi si salutano reciprocamente esclamando: «Cristo è risorto!», «È veramente risorto!».

5782

**Nisan/Iyar/
Sivan**

ראשון	30
שני Rosh Chodesh Iyar	1
שלישי	2
רביעי Yom Ha-Zikaron	3
חמישי Yom Ha-Atzma'ut	4
שישי	5
שבת Parashat Kedoshim	6
ראשון	7
שני	8
שלישי	9
רביעי	10
חמישי	11
שישי	12
שבת Parashat Emor	13

2022

Maggio

1 Do	San Giuseppe Lavoratore Domenica di Tommaso	Domenica di Tommaso San Giorgio megalomartire (patrono Chiesa copta etiope)
2 Lu	S. Cesare, S. Atanasio	
3 Ma	Ss. Filippo e Giacomo	
4 Me	S. Ciriaco, S. Silvano	
5 Gi	S. Pellegrino	
6 Ve	S. Domenico Savio, S. Giuditta	
7 Sa	S. Flavia, S. Fulvio	
8 Do	B.M.V. di Pompei S. Desiderato, S. Vittore Domenica delle Mirofore	Domenica delle Mirofore
9 Lu	S. Gregorio V., S.E Duilio	
10 Ma	S. Antonino, S. Cataldo	
11 Me	S. Fabio	
12 Gi	Ss. Nereo e Achilleo, S. Rossana	
13 Ve	B.M.V. di Fatima S. Emma	
14 Sa	S. Martia	

1443

**Ramaḍān/
Shawwāl**

الأحد	29
الاثنين	30
Alla sera inizia 'īd al-fitr. Festa della interruzione	
الثلاثاء	1
'īd al-fitr. Festa della interruzione	
الأربعاء	2
الخميس	3
الجمعة	4
السبت	5
الأحد	6
الاثنين	7
الثلاثاء	8
الأربعاء	9
الخميس	10
الجمعة	11
السبت	12



'ĪD AL-FIṬR

Festa della interruzione

ראשון Pesach Sheni	14	S. Torquato, S. Achille Domenica del Paralitico	15 Do	Domenica del Paralitico	13
שני	15	S. Ubaldo	16 Lu		14
שלישי	16	S. Pasquale	17 Ma		15
רביעי	17	S. Giovanni I Festa di Mezzapentecoste	18 Me	Festa di Mezzapentecoste	16
חמישי Lag Ba-Omer	18	S. Celestino V	19 Gi		17
שישי	19	S. Bernardino da Siena	20 Ve		18
שבת Parashat Behar Sinai	20	S. Vittorino Martire	21 Sa		19
ראשון	21	S. Rita Da Cascia Costantino il Grande e la madre Elena, pari agli Apostoli Domenica della Samaritana	22 Do	Domenica della Samaritana. Traslazione delle reliquie di san Nicola a Bari (solennemente festeggiata dalla Chiesa russa)	20
שני	22	S. Desiderio	23 Lu		21
שלישי	23	B.V. Maria Ausiliatrice	24 Ma		22
רביעי	24	S. Beda, S. Urbano	25 Me		23
חמישי	25	S. Filippo Neri	26 Gi		24
שישי	26	S. Agostino	27 Ve		25
שבת Parashat Bechukkotai	27	S. Emilio M., S. Ercole	28 Sa		26
ראשון Yom Yerushalayim	28	Ascensione del Signore. S. Paolo VI, S. Massimino Domenica del Cieco nato	29 Do	Domenica del Cieco nato	27
שני	29	S. Felice I, S. Ferdinando	30 Lu		28
שלישי Rosh Chodesh Sivan	1	Visitaz. B.M.V.	31 Ma		29

«Allah vuole facilitarvi e non procurarvi disagio, affinché completiate il numero dei giorni e proclamiate la grandezza di Allah che vi ha guidato. Forse sarete riconoscenti!»
(Corano, II, 185)

Nella cultura islamica, la “festa della interruzione” (*ʿid al-ḥiṭr*) del digiuno è la seconda festività religiosa più importante. Quale segno di gioia per la fine di un lungo periodo di digiuno e penitenza, viene celebrata alla fine del mese lunare di *Ramaḍān* (e dunque il primo giorno di *Shawwāl*). Viene chiamata anche “festa minore” (*ʿid al-ṣ-ḡbīr*), in contrapposizione alla “festa del sacrificio”, detta “festa grande” (*ʿid al-kabīr*).

In questa ricorrenza, ci sono delle buone abitudini da osservare:

1. fare un bagno rituale (*ghusl*) prima di andare alla preghiera;
2. mangiare qualcosa prima di uscire per raggiungere il luogo di preghiera. Un *ḥadīth* riportato da Al-Bukhari secondo Anas Ibn Malik dice: “Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) non è uscito mai la mattina del *ʿid al-ḥiṭr*, senza aver mangiato qualche dattero e ne mangiava un numero dispari”. In questa ricorrenza è peccato non mangiare: questa festa dura tre giorni e si festeggia con un pasto festivo nelle mura domestiche. Nelle case e nelle moschee sono serviti il cibo e le bevande non alcoliche; felicitarsi reciprocamente, scambiandosi auguri, doni e dolci. Tra i dolci più popolari, soprattutto nel Levante, c'è il *maʿmūl*, composto da pasta frolla farcita di datteri, fichi o frutta secca e cotto in forno. Possono essere a forma di palle, biscotti a cupola o appiattiti;
3. recitare il *takbīr*, ovvero la ripetizione dell'espressione “Allah è il più grande” (*Allāh akbar*) lungo tutto il percorso verso il luogo di preghiera e fino all'arrivo dell'*imam*;
4. indossare gli abiti migliori;
5. come era buona abitudine del Profeta Maometto, di ritorno dal luogo della preghiera bisogna prendere un percorso diverso rispetto a quello di andata.
- 6.

Oltre ad avere un aspetto familiare, la *ʿid al-ḥiṭr* ha un carattere comunitario: vengono, infatti, invitati anche i più bisognosi, con i quali si condividono i pasti e i doni.

5782

Sivan Tammuz

רביעי 2

חמישי 3

שישי 4

שבת 5
Erev Shavuot - Parashat Bamidbar

ראשון 6
Shavuot I

שני 7
Shavuot II

שלישי 8

רביעי 9

חמישי 10

שישי 11

שבת 12
Parashat Nassò

ראשון 13

שני 14

שלישי 15

2022

Giugno

S. Giustino
Conclusione della festa di Pasqua

Festa d. Repubblica - S. Marcellino
Ascensione del Signore

S. Carlo L. List

S. Quirino

Pentecoste. S. Bonifacio
Domenica dei Padri del I Concilio

S. Norberto

S. Roberto

S. Medardo

S. Efrein, S. Primo

S. Diana, S. Marcella

S. Barnaba
"Sabato delle anime"
(Commemorazione dei fedeli defunti)

SS. Trinità
S. Guido, S. Onofrio
Pentecoste

S. Antonio Da P.
Lunedì dello Spirito Santo

S. Eliseo

Conclusione della festa di Pasqua

Ascensione del Signore

Costantino il Grande
e la madre Elena,
pari agli Apostoli

Domenica dei Padri del I
Concilio

"Sabato delle anime"
(Commemorazione
dei fedeli defunti)

Pentecoste

Lunedì dello Spirito Santo

1443

Dhū l-qa'da

الأربعاء 1

الخميس 2

الجمعة 3

السبت 4

الأحد 5

الاثنين 6

الثلاثاء 7

الأربعاء 8

الخميس 9

الجمعة 10

السبت 11

الأحد 12

الاثنين 13

الثلاثاء 14

SHAVUOT

«Festa delle Settimane» o
«Pentecoste»



La festa di Pentecoste, in ebraico *Chag Shavuot* – «Festa delle Settimane» (Es 34,22; Dt 16,10), è la seconda delle cosiddette feste di pellegrinaggio (*regalim*). Ricorre il 6 (e, nella Diaspora, anche il 7) del mese di *Sivan* (maggio/giugno).

È nota pure come «Festa della Mietitura» (Es 23,16) e «Giorno delle Primizie» (Nm 28,26).

In greco la festa fu chiamata *Pentekosté* – «Pentecoste», che significa «cinquantesimo» e sottintende la parola *héméra* – «giorno», in riferimento al cosiddetto «Conteggio del Covone» (*Sefirat ha-Omer*), che comincia la sera del secondo giorno di Pasqua. Nel Libro del Levitico (23,15-16) si prescrive, infatti, un periodo di sette «settimane» (di qui il nome *Shavuot*) tra l'offerta del primo covone, da presentare al Tempio il giorno dopo *Pesach*, e una seconda offerta da presentare appunto a Pentecoste, ovvero il cinquantesimo giorno.

Verso la fine del periodo del Secondo Tempio, *Shavuot* ha assunto un carattere storico-salvifico, divenendo anche la festa del dono della *Torah* sul Monte Sinai.

A partire dal XVI secolo, su iniziativa dei cabalisti di Safed, si è affermata la consuetudine di rimanere svegli l'intera notte di *Shavuot* per studiare i testi sacri. Inoltre, vi è l'usanza di mangiare per Pentecoste alimenti a base di latte e di miele e di adorare la sinagoga con piante e fiori, perché il Sinai – affermano i Saggi – era una montagna verde, quando fu dato il dono della *Torah* a Israele.

15	الأربعاء
16	الخميس
17	الجمعة
18	السبت
19	الأحد
20	الاثنين
21	الثلاثاء
22	الأربعاء
23	الخميس
24	الجمعة
25	السبت
26	الأحد
27	الاثنين
28	الثلاثاء
29	الأربعاء
30	الخميس

15 Me	S. Germana, S. Vito
16 Gi	S. Aureliano
17 Ve	S. Gregorio B., S. Adolfo
18 Sa	S. Marina
19 Do	Corpus Domini S. Gervasio, S. Romualdo Ab. Domenica di Tutti i Santi
20 Lu	S. Silverio Papa, S. Ettore Inizio Quaresima degli Apostoli
21 Ma	S. Luigi Gonzaga
22 Me	S. Paolino Da Nola
23 Gi	S. Lanfranco
24 Ve	S. Giovanni B. Sacro Cuore di Gesù Natività di San Giovanni Battista
25 Sa	S. Guglielmo
26 Do	S. Vigilio
27 Lu	S. Cirillo d'Alessandria
28 Ma	S. Attilio
29 Me	Ss. Pietro E Paolo Santi Principi degli Apostoli Pietro e Paolo
30 Gi	Ss. Primi Martiri

16	רביעי
17	חמישי
18	שישי
19	שבת Parashat Beh'alotekhá
20	ראשון
21	שני
22	שלישי
23	רביעי
24	חמישי
25	שישי
26	שבת Parashat Shelach Lechá
27	ראשון
28	שני
29	שלישי
30	רביעי
1	חמישי Rosh Chodesh Tammuz

5782

Tammuz/Av

שזשז

שבת
Parashat Korach

ראשון

שני

שלישי

רביעי

חמישי

ששז

שבת
Parashat Chuukat

ראשון

שני

שלישי

רביעי

חמישי

2022

Luglio

1 Ve

2 Sa

3 Do

4 Lu

5 Ma

6 Me

7 Gi

8 Ve

9 Sa

10 Do

11 Lu

12 Ma

13 Me

14 Gi

S. Teobaldo

S. Ortone

S. Tommaso

S. Elisabetta, S. Rossella

S. Antonio Maria Zaccaria

S. Maria Goretti

S. Edda, S. Claudio

S. Adriano, S. Priscilla

S. Armando, S. Letizia

S. Felicità, S. Silvana

S. Benedetto, S. Olga, S. Fabrizio

S. Fortunato

S. Enrico

S. Camillo De Lellis

Natività di san Giovanni Battista

Santi Principi degli Apostoli Pietro e Paolo

1443/1444

Dhū l-Hidjja/
Muḥarram

1 الجمعة

2 السبت

3 الأحد

4 الاثنين

5 الثلاثاء

6 الأربعاء

7 الخميس

8 الجمعة
Inizio del Hajj – Yawm al-tarwiya

9 السبت
Giorno di 'Arafāt – Kurban Bayram

10 الأحد
'Id al-adḥā – Festa del sacrificio

11 الاثنين
1° giorno di At-Tashriq. "della gioia"

12 الثلاثاء
2° giorno di At-Tashriq

13 الأربعاء
3° giorno di At-Tashriq. Fine del Hajj

14 الخميس



‘ĪD AL-ADḤĀ

Festa del sacrificio

«Quando poi entrambi si sottomisero, e lo ebbe disteso con la fronte a terra, Noi lo chiamammo: «O Abramo, hai realizzato il sogno. Così Noi ricompensiamo quelli che fanno il bene. Questa è davvero una prova evidente». E lo riscattammo con un sacrificio generoso.»
(*Corano*, XXXVII, 103-107)

La “festa del sacrificio” (*‘id al-adhā*), detta anche “festa dello sgozzamento” (*‘id al-nahr*) o “festa dell’offerta [a Dio]” (*‘id al-qurbān*) o “festa grande” (*‘id al-kabīr*), è la festa più rilevante del calendario musulmano. La festa segna il culmine dell’*Hajj*, ovvero del pellegrinaggio maggiore alla Mecca e a Medina. La festa del sacrificio si svolge l’ultimo giorno di questo viaggio, il decimo giorno del mese lunare di *Dhū l-Hijja*.

Nella narrazione coranica, Allah svela in sogno ad Abramo di sacrificargli il suo primogenito e proprio mentre si accinge ad obbedire all’ordine divino, il Patriarca viene fermato dall’angelo Gabriele, inviato da Allah. Vedendo che Abramo stava per sacrificargli l’unico figlio per amore suo, Allah lo autorizza a sostituire il ragazzo con una «generosa immolazione» (*Corano*, XXXVII, 107), che gli studiosi musulmani classici identificano con un ariete. La festa, ricordando il sacrificio del montone che Abramo immolò al posto del figlio Ismaele, evidenzia l’incrollabile fiducia del Patriarca in Dio e la proibizione di ogni sacrificio umano ai fini di culto. Per questo motivo, questa festività è, per antonomasia, la festa della fede e della totale e indiscussa sottomissione a Dio (*Islām*).

Il sacrificio rituale (raccomandato e non imposto) prevede l’immolazione di una pecora o di una capra o di un vitello o di un cammello. La tradizione vuole che questa festa sia all’insegna della condivisione e della generosità. La carne risultante dai sacrifici è divisa in tre parti: un terzo per la famiglia, un terzo per i vicini e un terzo per i bisognosi. Oggi molti preferiscono donare una somma di denaro in beneficenza.

La *‘id al-kabīr* è una festa gioiosa e di famiglia, che si prolunga nei giorni successivi (11-12-13 *Dhū l-Hijja*) che sono detti “giorni della letizia” (*ayyām al-tashriq*), perché in essi è vietata qualsiasi forma di ascesi e di digiuno. In questi giorni i musulmani fanno visita a parenti ed amici, si scambiano regali e saluti. Vanno anche nei cimiteri per rendere omaggio agli antenati.

15	الجمعة
16	السبت
17	الأحد
18	الاثنين <small><i>‘id al-ghadir*</i> – Festa della nomina di Ali</small>
19	الثلاثاء
20	الأربعاء
21	الخميس
22	الجمعة
23	السبت
24	الأحد <small><i>‘id al-mubahhalat*</i> – Giorno d. maledizione</small>
25	الاثنين
26	الثلاثاء
27	الأربعاء
28	الخميس
29	الجمعة
1	السبت <small>Capodanno islamico</small>
2	الأحد

15	Ve	S. Bonaventura
16	Sa	N.S. del Carmelo
17	Do	S. Alessio Domenica dei santi Padri del IV Concilio ecumenico
18	Lu	S. Calogero, S. Federico
19	Ma	S. Giusta, S. Simmaco
20	Me	S. Elia
21	Gi	S. Lorenzo da Brindisi
22	Ve	S. Maria Maddalena
23	Sa	S. Brigida
24	Do	S. Cristina
25	Lu	S. Giacomo
26	Ma	Ss. Anna e Gioacchino
27	Me	S. Lilliana, S. Aurelio
28	Gi	S. Nazario, S. Innocenzo
29	Ve	S. Marta
30	Sa	S. Pietro Crisologo
31	Do	S. Ignazio di Loyola Domenica dei santi Padri del IV Concilio ecumenico

16	שישי	S. Bonaventura
17	שבת Parashat Balak	N.S. del Carmelo
18	ראשון Tzom Tammuz	S. Alessio Domenica dei santi Padri del IV Concilio ecumenico
19	שני	S. Calogero, S. Federico
20	שלישי	S. Giusta, S. Simmaco
21	רביעי	S. Elia
22	חמישי	S. Lorenzo da Brindisi
23	שישי	S. Maria Maddalena
24	שבת Parashat Pinchas	S. Brigida
25	ראשון	S. Cristina
26	שני	S. Giacomo
27	שלישי	Ss. Anna e Gioacchino
28	רביעי	S. Lilliana, S. Aurelio
29	חמישי	S. Nazario, S. Innocenzo
1	שישי Rosh Chodesh Av	S. Marta
2	שבת Parashat Mattot-Masé	S. Pietro Crisologo
3	ראשון	S. Ignazio di Loyola Domenica dei santi Padri del IV Concilio ecumenico

5782

Av/Elul

- 4 שני
- 5 שלשי
- 6 רביעי
- 7 חמישי
- 8 שישי
- 9 **שבת**
Erev Tishà Be-Av - Parashat Devarim
- 10 ראשון
Tishà Be-Av (effettivo)
- 11 שני
- 12 שלשי
- 13 רביעי
- 14 חמישי
- 15 שישי
Tu Be-Av
- 16 **שבת**
Parashat Vaetchannan
- 17 ראשון

2022

Agosto

- 1 Lu S. Alfonso
Inizio Quaresima della Madre di Dio
- 2 Ma S. Eusebio, S. Gustavo
- 3 Me S. Lidia
- 4 Gi S. Giovanni Maria Vianney, S. Nicodemo
- 5 Ve S. Osvaldo
- 6 Sa **Trasfigurazione N.S.**
Santa Trasfigurazione
- 7 **Do** S. Gaetano
- 8 Lu S. Domenico
- 9 Ma S. Teresa Benedetta della Croce
S. Romano, S. Fermo
- 10 Me S. Lorenzo Martire
- 11 Gi S. Chiara
- 12 Ve S. Giuliano
- 13 Sa S. Ippolito, S. Pontiano
- 14 **Do** S. Massimiliano Kolbe,
S. Alfredo

Inizio Quaresima
della Madre di Dio

1444

Muharram/ Šafar

- 3 الاثنين
- 4 الثلاثاء
- 5 الأربعاء
- 6 الخميس
- 7 **الجمعة**
- 8 السبت
- 9 الأحد
- 10 **الاثنين**
Ashūrā – Il decimo giorno
- 11 الثلاثاء
- 12 الأربعاء
- 13 الخميس
- 14 **الجمعة**
- 15 السبت
- 16 الأحد



'ĀSHŪRĀ'
Il decimo giorno

«Allah conosce il bene che fate. Fate provviste, ma la provvista migliore è il timore di Allah, e temete Me, voi che siete dotati di intelletto.»
(*Corano*, II, 197)

Il decimo giorno del mese di *Muharram* si festeggia la *'āshūrā'*, celebrata in modi e con motivazioni diverse e non sempre chiare, a seconda del *hadīth* che si prende in considerazione. In questo giorno si ricordano importanti avvenimenti: 1) il martirio del figlio di 'Alī, l'*imām* Ḥusayn; 2) l'approdo dell'Arca di Noè; 3) la salvezza di Mosè dagli Egiziani; 4) l'abbandono del Paradiso terrestre da parte di Adamo; 5) la nascita del profeta Abramo; 6) l'edificazione della Ka'ba alla Mecca.

Per i musulmani sciiti la *'āshūrā'* è una delle principali ricorrenze religiose: commemora la battaglia di Karbalā' del 680 d.C. in cui vennero uccisi l'*imām* al-Ḥusayn ibn 'Alī (nipote di Maometto) e 72 suoi seguaci ad opera delle truppe del califfo omayyade Yazīd I. In questa ricorrenza, il centro principale delle celebrazioni è la città di Karbalā' in Iraq, dove si svolge il pellegrinaggio principale (che può durare anche 20 giorni) sulle tombe dell'*imām* e dei suoi seguaci. Gli Sciiti possono optare per un digiuno facoltativo (raccomandato dal profeta Muhammad, ma non imposto come nel *Ramadān*) che va dal capodanno alla festa dell'*'āshūrā'*. Le celebrazioni si articolano in un avvicente rituale, ricco di passione e soprattutto di una simbologia visiva, espressa da tre colori: il nero, che esprime la tristezza ed il lutto; il rosso, che commemora il martirio di al-Ḥusayn; e il verde, il colore spirituale che è segno di rispetto per la discendenza del Profeta.

Nel mondo sunnita, invece, questa festività assume caratteri di gioia sfrenata, quasi fosse una sorta di carnevale: i bambini ne sono molto coinvolti, e in diverse località vengono preparate per loro delle speciali "frittelle dell'*'āshūrā'*" e altre ghiottonerie, che essi vanno raccogliendo di casa in casa. In molte località è tradizione anche fabbricare delle maschere, inscenare manifestazioni carnevalesche e andare in giro mascherati.

17 الاثنين
18 الثلاثاء
19 الأربعاء
20 الخميس
21 الجمعة
22 السبت
23 الأحد
24 الاثنين
25 الثلاثاء
26 الأربعاء
27 الخميس
28 الجمعة
29 السبت
30 الأحد
1 الاثنين
2 الثلاثاء
3 الأربعاء

15 Lu
16 Ma
17 Me
18 Gi
19 Ve
20 Sa
21 Do
22 Lu
23 Ma
24 Me
25 Gi
26 Ve
27 Sa
28 Do
29 Lu
30 Ma
31 Me

Assunzione Maria Vergine
Dormizione della Tuttasanta
Madre di Dio

18 שני
19 שלישי
20 רביעי
21 חמישי
22 שישי
23 שבת
Parashat Ekev
24 ראשון
25 שני
26 שלישי
27 רביעי
28 חמישי
29 שישי
30 שבת
Parashat Re'ei
1 ראשון
Rosh Chodesh Elul
2 שני
3 שלישי
4 רביעי

Santa Trasfigurazione

Dormizione della Tuttasanta
Madre di Dio

5782/5783

**Elul
Tishri**

חמישי	5
שישי	6
שבת Parashat Shofetim	7
ראשון	8
שני	9
שלישי	10
רביעי	11
חמישי	12
שישי	13
שבת Parashat Ki Tetzé	14
ראשון	15
שני	16
שלישי	17
רביעי	18

2022

Settembre

S. Egidio Inizio dell'anno ecclesiastico	1	Gi
S. Elpidio	2	Ve
S. Gregorio Magno, S. Marino	3	Sa
S. Rosalia	4	Do
S. Teresa di Calcutta, S. Vittorino	5	Lu
S. Petronio, S. Umberto	6	Ma
S. Regina	7	Me
Nativ. B. V. Maria Natività della Tuttasanta Madre di Dio	8	Gi
S. Sergio Papa, S. Gorgonio	9	Ve
S. Nicola Da Tolentino, S. Pulcheria	10	Sa
S. Diomede	11	Do
SS. Nome di Maria, S. Guido	12	Lu
S. Giovanni Crisostomo, S. Maurilio Dedicazione del Tempio della Risurrezione a Gerusalemme (335)	13	Ma
Esaltazione S. Croce Esaltazione della Croce	14	Me
Inizio dell'anno ecclesiastico		

1444

**Şafar/
Rabī' u al-'Awwal**

الخميس	4
الجمعة	5
السبت	6
الأحد	7
الاثنين	8
الثلاثاء	9
الأربعاء	10
الخميس	11
الجمعة	12
السبت	13
الأحد	14
الاثنين	15
الثلاثاء	16
الأربعاء	17



ROSH HA-SHANAH

«Capodanno»

Rosh Ha-Shanah è la festa che segna l'inizio del nuovo anno e cade nel primo giorno del mese ebraico di Tishri (settembre-ottobre), che secondo la tradizione rabbinica è il mese in cui è stato creato il mondo.

La festa viene celebrata per due giorni di seguito sia in Diaspora che in Terra d'Israele, poiché cade il primo giorno del mese e dunque rimane l'incertezza dell'osservazione oculare della luna nuova.

Il nome biblico di questa festa è *Yom Teruah* – «il giorno dell'acclamazione con le trombe», poiché è contraddistinta dal suono dello *shofar* – «corno di ariete», che viene suonato più volte in tale ricorrenza, tranne quando la festa cade di sabato.

La festa si apre con l'accensione delle candele in casa. E, dopo la preghiera serale in sinagoga, è consuetudine per i fedeli augurarsi l'un l'altro *Shanah Tovah Umetukah*, letteralmente: «Buono e dolce anno!». Secondo un uso particolarmente diffuso, durante la cena della prima sera, s'intinge nel miele una fettina di mela e la si mangia pronunciando la seguente formula di augurio: «Sia tua volontà, Signore Dio nostro e Dio dei nostri padri, garantirci un anno buono e dolce».

Rosh ha-Shanah è conosciuto anche come «il Giorno del Giudizio» (*Yom Ha-Din*), poiché secondo il Talmud è il giorno in cui Dio emette, per ogni creatura, un giudizio che verrà sigillato dieci giorni dopo, ovvero a conclusione del Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Per tale ragione i giorni che vanno dall'inizio di *Rosh ha-Shanah* alla conclusione di Yom Kippur sono noti come i «Dieci giorni penitenziali» o anche i «Giorni terribili», in cui ogni credente ebreo intraprende un percorso di pentimento e conversione. Inoltre, fino a Yom Kippur, ci si augura *Ghemar Chatimà Tovà* – «Buon sigillo finale!».

חמישי	19	B. V. Addolorata	15 Gi	الخميس	18
שישי	20	Ss. Cornelio e Cipriano	16 Ve	الجمعة Arba In* – Il quarantesimo	19
שבת Leil Selichot - Parashat Ki Tavò	21	S. Roberto	17 Sa	السبت	20
ראשון	22	S. Sofia	18 Do	الأحد	21
שני	23	S. Gennaro	19 Lu	الاثنين	22
שלישי	24	Ss. Andrea Kim e compagni, S. Eustachio	20 Ma	الثلاثاء	23
רביעי	25	S. Matteo Apostolo	21 Me	الأربعاء	24
חמישי	26	S. Maurizio	22 Gi	الخميس	25
שישי	27	S. Pio da Pietrelcina	23 Ve	الجمعة	26
שבת Parashat Nitzavim	28	S. Pacifico	24 Sa	السبت	27
ראשון Erev Rosh Ha-Shanah	29	S. Aurelia, S. Cleofa	25 Do	الأحد	28
שני Rosh Ha-Shanah 5783 - Tishri	1	Ss. Cosimo e Damiano	26 Lu	الاثنين	29
שלישי Rosh Ha-Shanah II	2	S. Vincenzo De Paoli	27 Ma	الثلاثاء	1
רביעי Digiuno di Godolia	3	S. Venceslao	28 Me	الأربعاء	2
חמישי	4	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele	29 Gi	الخميس	3
שישי	5	S. Girolamo	30 Ve	الجمعة	4

Natività della Tirtasanta
Madre di Dio

Dedicazione del Tempio
della Risurrezione a
Gerusalemme (335)

Esaltazione della Croce

5783

Tishri/ Cheshvan

שבת Parashat Vayelech	6
ראשון	7
שני	8
שלישי Erev Yom Kippur	9
רביעי Yom Kippur	10
חמישי	11
שישי	12
שבת Parashat Ha'Azinu	13
ראשון Erev Sukkot	14
שני Sukkot I	15
שלישי Sukkot II	16
רביעי Sukkot III	17
חמישי Sukkot IV	18
שישי Sukkot V	19

2022

Ottobre

S. Teresa del Bambin Gesù Protezione della Gran Madre di Dio	1	Sa
Ss. Angeli Custodi	2	Do
S. Gerardo Ab.	3	Lu
S. Francesco D'Assisi	4	Ma
S. Faustina Kowalska, S. Placido Martire	5	Me
S. Bruno Ab.	6	Gi
N.S. Del Rosario	7	Ve
S. Pelagia, S. Reparata	8	Sa
S. Dionigi, S. Ferruccio	9	Do
S. Daniele Comboni	10	Lu
S. Firmino	11	Ma
S. Giovanni XXIII, S. Serafino	12	Me
S. Edoardo	13	Gi
S. Callisto I Papa	14	Ve

Protezione della Gran Madre
di Dio

1444

Rabī' u al-'Awwal/ Rabī' u th-Thānī

السبت	5
الأحد	6
الاثنين	7
الثلاثاء	8
الأربعاء	9
الخميس	10
الجمعة	11
السبت	12
Mawlid an-Nabī* Compleanno del Profeta	13
الأحد	14
الاثنين	15
الثلاثاء	16
الأربعاء	17
الخميس	18
Mawlid an-Nabī* Compleanno del Profeta	19
الجمعة	20



20 שבת Sukkot VI
21 ראשון Sukkot VII. Hoshanah Rabbah
22 שני Shemini Atzeret
23 שלשי Simchat Torah
24 רביעי
25 חמישי
26 שישי
27 שבת Parashat Bereshit
28 ראשון
29 שני
30 שלשי
1 רביעי Rosh Chodesh Cheshvan
2 חמישי
3 שישי
4 שבת Parashat Noach
5 ראשון
6 שני

S. Teresa D'Avila
 S. Edvige, S. Margherita, S. Gallo
 Domenica dei Padri del VII
 Concilio Ecumenico
 S. Ignazio D'A., S. Rodolfo
 S. Luca Evang.
 S. Isacco M., S. Laura
 S. Irene
 S. Orsola
 S. Giovanni Paolo II,
 S. Donato
 S. Giovanni da Capestrano
 S. Antonio Maria Claret
 S. Crispino, S. Daria
 S. Evaristo
 S. Fiorenzo
 Ss. Simone e Giuda
 S. Ermelinda,
 S. Massimiliano
 S. Germano
 S. Lucilla, S. Quintino

Domenica dei Padri del VII
 Concilio Ecumenico

السبت
 الأحد
 الاثنين
 الثلاثاء
 الأربعاء
 الخميس
الجمعة
 السبت
 الأحد
 الاثنين
 الثلاثاء
 الأربعاء
 الخميس
الجمعة
 السبت
 الأحد
 الاثنين

DOMENICA DEI PADRI DEL VII CONCILIO ECUMENICO

Il VII Concilio Ecumenico (Nicea, 787 d.C.) definì la legittimità della venerazione delle icone (immagini sacre), ponendo fine alla lotta iconoclasta che aveva causato la distruzione di diverse opere d'arte e la fuga in Occidente di monaci che scampavano alle persecuzioni. Sebbene possa sembrare una questione puramente devozionale, in realtà si chiarifica un tema che differenzia il cristianesimo dalle altre religioni monoteistiche e che avrebbe provocato un nuovo dibattito in Occidente durante la Riforma protestante. Da un lato, infatti, si dichiara che, avendo Dio assunto la natura umana in Gesù Cristo, la realtà visibile può essere segno di quella invisibile; dall'altro, che l'icona è oggetto di semplice *venerazione*, perché l'*adorazione* si deve a Dio solo. Così affermò: «L'onore reso ai vescovi del Concilio: «L'onore reso all'immagine appartiene a colui che vi è rappresentato e chi venera l'immagine, venera la realtà di chi in essa è riprodotto». Oltre a commemorare i Padri conciliari, la Chiesa ortodossa celebra, nella prima domenica di Quaresima, la Festa dell'Ortodossia proprio in riferimento alla sconfitta dell'iconoclastia.

5783

Cheshvan/Kislev

7 שליש

8 רביעי

9 חמישי

10 ששי

11 **שבת**
Parashat Lech-Lechà

12 ראשון

13 שני

14 שליש

15 רביעי

16 חמישי

17 ששי

18 **שבת**
Parashat Vayerà

19 ראשון

20 שני

2022

Novembre

1 **Ma**

2 Me

3 Gi

4 Ve

5 Sa

6 **Do**

7 Lu

8 Ma

9 Me

10 Gi

11 Ve

12 Sa

13 **Do**

14 Lu

Tutti i Santi

Commemorazione dei Defunti

S. Martino di Porres,
S. Silvia

S. Carlo Borromeo

S. Zaccaria

S. Leonardo

S. Ernesto

S. Goffredo

Dedicazione d. Basilica
Lateranense. S. Oreste, S.
Ornella

S. Leone Magno

S. Martino di Tours

S. Giosafat, S. Renato,
S. Elsa

S. Diego, S. Omobono

S. Giocondo

1444

**Rabī' u th-Thānī /
Djumādā I-'Ūlā**

6 الثلاثاء

7 الأربعاء

8 الخميس

9 **الجمعة**

10 السبت

11 الأحد

12 الاثنين

13 الثلاثاء

14 الأربعاء

15 الخميس

16 **الجمعة**

17 السبت

18 الأحد

19 الاثنين



INGRESSO DI MARIA AL TEMPIO

Si tratta di una delle dodici grandi feste dell'anno liturgico bizantino. La data del 21 novembre corrisponde al giorno dell'inaugurazione della basilica della *Nea-Theotokos* a Gerusalemme. La festa si basa sulla narrazione contenuta nel *Protovangelo di Giacomo* (scritto apocrifo del II sec.) della presentazione di Maria al Tempio di Gerusalemme al compimento del suo terzo anno di età da parte dei genitori Gioacchino e Anna. Tale consacrazione di Maria a Dio è un gesto di riconoscenza per la gravidanza insperata vista la sterilità della coppia. Secondo questa tradizione, dunque, Maria è educata nel tempio dove impara a leggere la Scrittura e a pregare. Questa storia viene ripresa liturgicamente per lodare Dio che prepara la sua venuta sulla terra. Nel Tempio di Gerusalemme Maria viene preparata a divenire ella stessa Tempio che accoglierà Dio nel suo grembo. Così recita un testo liturgico della festa: «Oggi è condotto al tempio del Signore il tempio che accoglie Dio, la Madre di Dio».

שלישי	21	S. Alberto M., S. Arturo Inizio Quaresima di Natale	15 Ma	الثلاثاء	20
רביעי	22	S. Margherita di S.	16 Me	الأربعاء	21
חמישי	23	S. Elisabetta	17 Gi	الخميس	22
שישי	24	S. Oddone	18 Ve	الجمعة	23
שבת Parashat Chayé Sara	25	S. Fausto	19 Sa	السبت	24
ראשון	26	Cristo Re dell'Universo S. Benigno	20 Do	الأحد	25
שני	27	Presentaz. B.V. Maria Ingresso nel Tempio della Tuttasanta Madre di Dio	21 Lu	الاثنين	26
שלישי	28	S. Cecilia	22 Ma	الثلاثاء	27
רביעי	29	S. Clemente	23 Me	الأربعاء	28
חמישי	30	S. Flora	24 Gi	الخميس	29
שישי	1	S. Caterina D'Alessandria	25 Ve	الجمعة	1
Rosh Chodesh Kislev	2	S. Corrado	26 Sa	السبت	2
שבת Parashat Toledot	3	I Avvento S. Massimo, S. Virgilio	27 Do	الأحد	3
ראשון	4	S. Giacomo Franc.	28 Lu	الاثنين	4
שני	5	S. Saturnino	29 Ma	الثلاثاء	5
שלישי	6	S. Andrea, S. Duccio	30 Me	الأربعاء	6

Inizio Quaresima di Natale

5783

Kislev/Tevet

7 חמישי

8 שישי

9 **שבת**
Parashat Vayetzé

10 ראשון

11 שני

12 שלישי

13 רביעי

14 חמישי

15 שישי

16 **שבת**
Parashat Vayishlach

17 ראשון

18 שני

19 שלישי

20 רביעי

2022

Dicembre

1 Gi

2 Ve

3 Sa

4 **Do**

5 Lu

6 Ma

7 Me

8 **Gi**

9 Ve

10 Sa

11 **Do**

12 Lu

13 Ma

14 Me

S. Ansano

S. Bibiana, S. Savino

S. Francesco Saverio

II Avvento
S. Barbara,
S. Giovanni Dam.

S. Giulio M.

S. Nicola
San Nicola

S. Ambrogio Vescovo

Immacolata Concezione

S. Siro
Concepimento di Maria

N.S. Di Loreto

III Avvento, S. Damaso Papa
Domenica dei santi
Progenitori del Signore

S. Giovanna F.

S. Lucia V.

S. Giovanni della Croce,
S. Pompeo

1444

Djumādā I-'Ūlā /
Djumādā th-Thāniya

7 الخميس

8 الجمعة

9 السبت

10 الأحد

11 الاثنين

12 الثلاثاء

13 الأربعاء

14 الخميس

15 الجمعة

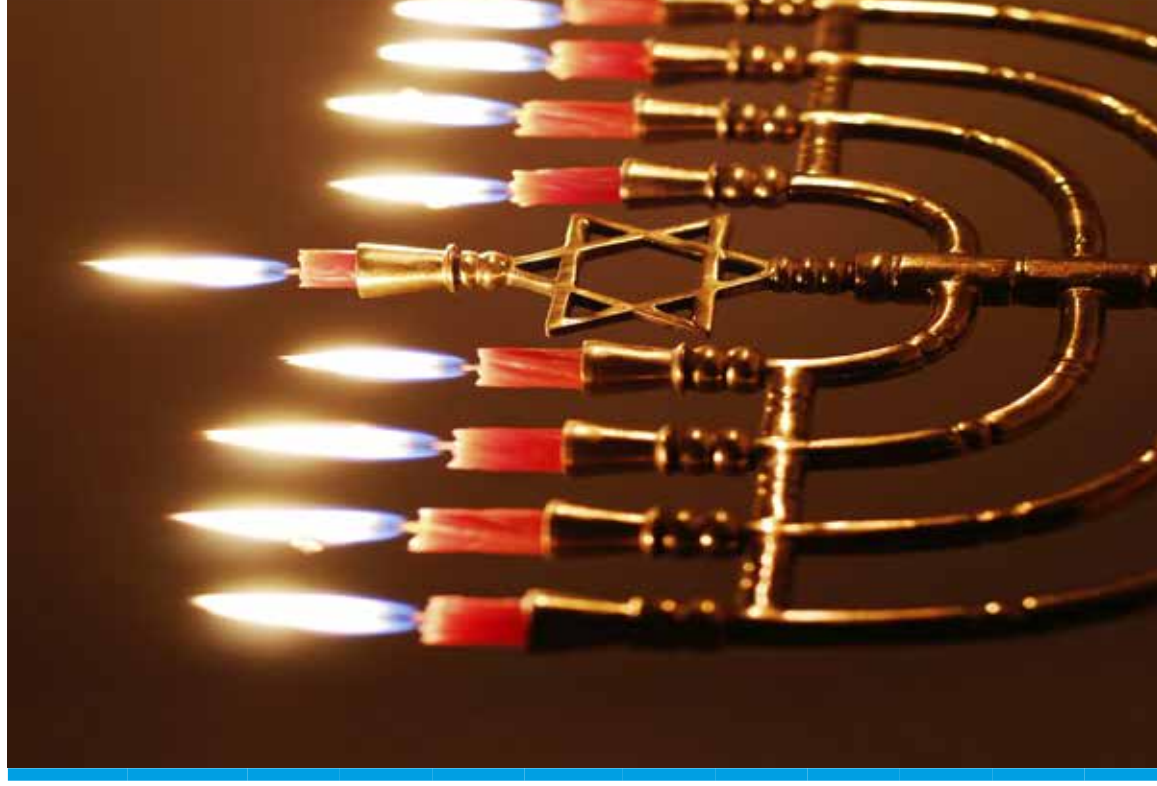
16 السبت

17 الأحد

18 الاثنين

19 الثلاثاء

20 الأربعاء



CHANUKKAH

«Festa della Dedicazione»

La Festa di *Chanukkah*, in italiano «Festa della Dedicazione», cade il 25 del mese di Kislev (novembre/dicembre) e ha una durata di otto giorni. Vi si celebra la vittoria dei Maccabei/Asmonei su Antioco IV Epifane (164 a.C.), che aveva tentato di imporre con la forza la religione ellenistica in Terra d'Israele. In 2Mac 10,5-8 si legge che il 25 di Kislev venne riconsacrato l'altare profanato del Tempio e si fece festa per otto giorni. In 1Mac 4,59 viene decretata l'isrituzione perenne della festa, da farsi con gioia ed esultanza, per otto giorni a partire dal 25 di Kislev.

Chanukkah è conosciuta anche come «Festa delle Luci» (Giuseppe Flavio, *Antichità Giudaiche* XII,324-325), poiché la luce è il simbolo principale della festa. Il Talmud Babilonese (*Shabbat* 21b) racconta che i Maccabei/Asmonei, quando si accinsero a riconsacrare il Tempio e a riaccendere il candelabro (*menorah*), vi trovarono solo una piccola ampolla di olio portante ancora il sigillo del sommo sacerdote, e quindi non profanata. Essa sarebbe bastata per una sola notte, ma invece, miracolosamente, durò ben otto giorni. Si stabilì, perciò, l'accensione di luci per tutti gli otto giorni della festa. Il precetto principale di *Chanukkah* consiste, infatti, nell'accendere, in ognuna delle otto sere, una luce in più del candelabro della festa, chiamato *chanukkiyah*, in modo che l'ultima sera tutt'e otto siano accese. Questa accensione graduale, secondo la scuola di Hillel, corrisponde a un vero e proprio movimento di ascesa spirituale (Talmud Babilonese, *Shabbat* 21b).

I lumi sono nove in tutto, poiché ve n'è uno aggiuntivo, chiamato *shamash* («servitore»), utilizzato per accendere gli otto lumi rituali della festa, di cui non è permesso fare alcun uso profano, inclusa l'accensione degli altri lumi.

21 الخميس
 22 الجمعة
 23 السبت
 24 الأحد
 25 الاثنين
 26 الثلاثاء
 27 الأربعاء
 28 الخميس
 29 الجمعة
 30 السبت
 1 الأحد
 2 الاثنين
 3 الثلاثاء
 4 الأربعاء
 5 الخميس
 6 الجمعة
 7 السبت

15 Gi
 16 Ve
 17 Sa
 18 Do
 19 Lu
 20 Ma
 21 Me
 22 Gi
 23 Ve
 24 Sa
 25 Do
 26 Lu
 27 Ma
 28 Me
 29 Gi
 30 Ve
 31 Sa

S. Valeriano
 S. Albina
 S. Lazzaro
 IV Avvento
 S. Graziano Vescovo
 S. Fausta, S. Dario
 S. Liberato Martire
 S. Pietro Canisio
 S. Francesca Cabrini
 S. Giovanni da K.,
 S. Vittoria
 S. Delfino
 Natale del Signore
 Natività di Cristo
 S. Stefano
 Sinassi della Grandissima
 Madre di Dio
 S. Giovanni Apostolo
 Ss. Innocenti Martiri
 S. Tommaso Becket
 S. Eugenio, S. Ruggero
 S. Silvestro Papa

21 חמישי
 22 שישי
 23 שבת
 Parashat Vayeshev
 24 ראשון
 Chanukkah: 1ª candela
 25 שני
 Chanukkah: 2ª candela
 26 שלישי
 Chanukkah: 3ª candela
 27 רביעי
 Chanukkah: 4ª candela
 28 חמישי
 Chanukkah: 5ª candela
 29 שישי
 Chanukkah: 6ª candela
 30 שבת
 Chanukkah: 7ª candela
 Parashat Miketz
 1 ראשון
 Chanukkah: 8ª candela
 Rosh Chodesh Tevet
 2 שני
 3 שלישי
 4 רביעי
 5 חמישי
 6 שישי
 7 שבת
 Parashat Vayiggash

San Nicola
 Concepimento di Maria
 Domenica dei santi
 Progenitori del Signore

ISBN: 978-XX-XXXX-XXX-X